

Evento Auditorium gremito per la presentazione del calendario 2009 dell'associazione. Tra i protagonisti anche l'ex ministro De Lorenzo

Dalla Lampada un messaggio di speranza

Il presidente Davide Petruzzelli: «La malattia è trasversale: tutti possono ammalarsi e tutti possono guarire»

[nr] Sei storie. Sei testimonianze dirette di come il cancro non sia invincibile, che si possa affrontare e vincere, che rappresenti un capitolo (doloroso e difficile) della propria vita e non l'epilogo dell'esistenza di una persona. Sei vicende umane diverse: uomini e donne, giovani e adulti, del Nord e del Sud. «Perché il male non guarda in faccia a nessuno e gli strumenti per combatterlo sono gli stessi per tutti», ha commentato il presidente della Lampada di Aladino **Davide Petruzzelli**.

Sabato scorso, in un auditorium comunale gremito, è stata presentata la quarta edizione del calendario curato dall'associazione impegnata da anni nel sostegno, morale ed economico, dei pazienti affetti dalla malattia di Hodking e delle rispettive famiglie. Uno sforzo notevole, portato avanti tra mille difficoltà, ma grazie a un entusiasmo coinvolgente, che in questi anni ha conosciuto tappe significative: la creazione della nazionale italiana di calcio ex malati di tumore e del centro di orientamento oncologico, in primis. Sullo sfondo il calendario, cresciuto con il passare del tempo.

L'edizione 2009, stampata in 16.500 copie (l'anno scorso erano 15.000) distribuite gratuitamente in tutti i centri oncologici italiani e arricchita dal patrocinio, tra gli altri, del Comune, della Provincia di Milano, della



Regione e della Rete oncologica lombarda, è stata presentata sabato sera in una serata di gala diretta dal presidente Petruzzelli, caratterizzata dalla presenza

di quasi tutti i protagonisti dell'annuario e delle istituzioni cittadine guidate dal sindaco **Carlo Cifroni**.

Ada, fondatrice di «Attive come prima», **Davide**,

21enne sardo ammalatosi a 17 anni, **Carmela**, affascinante quarantaduenne emiliana, **Francesco**, l'ex ministro De Lorenzo, **Fabio**, pugliese di trent'anni, oggi



scrittore di libri di successo, e la brughere **Paola**: questi i volti e le storie dell'edizione 2009 dal titolo «La squadra della vita oltre il cancro». Nessuna vergogna,

nessuna paura di parlare di un tema scottante, anzi. Perché il cancro non deve essere un argomento tabù.

«Al termine di un ciclo di cure con esito positivo, na-

sce spesso il bisogno di parlare di ciò che è successo - ha rimarcato Petruzzelli - Oltre a parlare di sé, è importante sentire anche gli altri, per avere conferma

che ciò che si è vissuto in fondo è "normale". Per chi ora vive il dramma della malattia è importante leggere le storie di chi ce l'ha fatta, per trovare analogie, conforto, forza, speranza, voglia di stringere i denti e andare avanti. Come per gli ex malati che si raccontano, così anche per i malati che leggono, avere conferma che altri hanno vissuto la stessa esperienza, le stesse paure, gli stessi dolori e ce l'hanno fatta, aiuta ad affrontare il difficile percorso. Ex malati e malati vicini, senza conoscersi, per condividere delle emozioni e per esserci, per loro».

E sulla scelta dei protagonisti del calendario, così diversi tra loro, Petruzzelli ha una spiegazione semplice: «La chiave di lettura è la trasversalità. Tutti si sono ammalati, al di là dei ruoli e tutti si sono potuti curare. La malattia può colpire chiunque, non guarda in faccia a nessuno».

Sergio Nicastro

FESTA

A fianco il presidente della Lampada di Aladino **Davide Petruzzelli**, a sinistra un momento della presentazione di sabato

LA STORIA DI PAOLA, COLPITA DAL TUMORE A 24 ANNI. «MI È CROLLATO IL MONDO ADDOSSO», MA HA REAGITO E HA VINTO

[nr] Ammalarsi di cancro a 24 anni. «Quando l'ho saputo mi è crollato il mondo addosso, i miei sogni, i miei progetti sono in un istante svaniti». Ma Paola non si è arresa, non ha alzato bandiera bianca. Anzi. Ha affrontato il male con forza e coraggio e ne ha avuto la meglio. Oggi Paola ha 28 anni, risiede in città e di professione fa la maestra. La sua è una delle sei storie raccontate nel calendario della Lampada di Aladino. Una

storia di un passato difficile, ma di un futuro che può essere pianificato, immaginato, auspicato. Perché ci sarà un futuro.

L'incubo della brughere era iniziato nel gennaio del 2006, dall'innocente osservazione di uno dei suoi bimbi della scuola materna dove lavorava: «Che cosa hai sul collo?». Una pallina all'apparenza, un linfoma di Hodking al secondo stadio dopo gli accertamenti medici. «In febbraio ho

cominciato subito la chemioterapia che è durata sei mesi, ricordo benissimo la data dell'ultima: era l'8 agosto 2006». Un periodo difficile, in cui Paola ha dovuto smettere di lavorare, allontanarsi dai suoi amati bambini, porsi dubbi sul futuro che si era immaginato. Incertezze che sono state spazzate via dalla forza di Paola che dal febbraio 2007 ha ripreso a lavorare coi bimbi. «È stato un anno di profonda sofferenza trascorsa a

lottare ogni giorno, ma non sono mai stata sola - ha rimarcato - Insieme a me hanno lottato tante persone ed è anche grazie all'amore di chi avevo vicino, la mia famiglia, il mio ragazzo, i miei amici che sono tornata a sognare. Un'esperienza che cambia la visione delle cose. È strano da dirsi, ma nel dolore si diventa grandi. Oggi sto ricominciando a guardare avanti, i progetti sono tanti e il desiderio di realizzarli ancora più forte».

FELICE

Paola con il suo fidanzato. Oggi la maestra ha 28 anni e pensa al futuro

